Tenebra e Luce

2-3 maggio 2014

Pallido langue il volto del cielo
e la notte senza stelle e senza luna
il tutto involve,
e la città nel sonno immersa
coi lumi nel silenzio accesi
i caseggiati mostra.
Or il fragoroso mondo
finalmente tace.
Non tutto dorme nel mondo.
Le notti ha fatte strane il mondo,
con abbaglianti luci le tenebre accende,
tal che la notte come giorno splende.
Al sonno sottentra il divertirsi,
e il tanto vario divertirsi,
nei più strani modi dipartito,
s'è fatto sì ardito
che cerca felicità.
Ma la felicità ove sta ?
non certo là.
Felicità sta nel viver
secondo natura,
sottraendo ogni altra cura.
Felicità sta nel viver
secondo ragione,
che esto mondo non ripone.
Felicità sta nell'acquistar sapienza .

Nel conoscer sua essenza.
Felicità sta nel cercar la Verità,
che è vera autentica felicità.
Or l'uom tra luci false,
sì poco ne calse
che in sempiterna notte sta;
ei è rivolto a tutto
fuor che alla Verità.

Io di gran lunga errai,
quante volte errai!
Or, in tarda età mi trovo solo;
meritavo forse di star
dì e notte solo?
Or questo è il viver mio,
nè di ciò mi lagno io,
perchè il Voler di Dio
non mi fa restio.
Pria paventavo della notte il tenebrore,
come quando m'era la puerizia in fiore,
e le tenebre mi venivan in sorte
più soffocanti della morte.
Or che alle tenebre son avvezzo,
più non le disprezzo,
e solo non mi sento solo.
Chi con me sta?
La mia solitudine non lo sa.
Cotal solitudine pria pietrificante,

invincibile m'apparia in esto mondo errante,
sì possente da ridurmi un nulla in un istante.
La notte, le tenebre, nascon dal tempo,
ma noi quando sarem for dal tempo,
sarem a eterna luce dati,
se le pene d'esto mondo ci ha indiati.